

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-003651/2014
alla Commissione**
Articolo 117 del regolamento
Giovanni Barbagallo (S&D)

Oggetto: Ritardi nei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione in Sicilia

Secondo dati diffusi pochi giorni fa, la Regione Siciliana risulta ultima tra le Regioni italiane in termini di pagamenti alle imprese. Nel 2013, l'amministrazione regionale avrebbe pagato ai propri fornitori soltanto il 34,6% delle risorse stanziato a tal fine dallo Stato italiano. Un divario fortissimo esisterebbe con tutte le altre Regioni italiane che, nella peggiore delle ipotesi, si attestano al di sopra del 65% di pagamenti effettuati.

La direttiva 2011/7/UE, il cui recepimento da parte degli Stati membri era fissato al 16 marzo scorso, impone il rispetto di un termine di 30 giorni, e in casi del tutto eccezionali 60 giorni, per i pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, e il nuovo Governo italiano si è fortemente impegnato, in diverse sedi, a saldare al più presto tutti i debiti della pubblica amministrazione sia locale che centrale.

Con i Decreti legge 35/2013 e 102/2013 il Governo italiano aveva già stanziato, per il pagamento dei debiti arretrati al 31 dicembre 2012, 47 miliardi da spendere entro 12 mesi.

Tuttavia, dai dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornati al 26 febbraio 2014, si evince che la Regione Siciliana non avrebbe utilizzato nessuna delle risorse messe a disposizione dal Governo nazionale per il pagamento dei debiti sanitari e non della pubblica amministrazione – unica, insieme alla Regione Sardegna, a detenere questo primato negativo.

Inoltre, l'Italia rischia ancora l'apertura di una doppia procedura d'infrazione sia per un possibile non corretto recepimento della direttiva stessa sia per la sua mancata applicazione, ovvero per il mancato rispetto dei termini di pagamento fissati.

In questo quadro, aggravato dalla forte crisi economica che soprattutto nel Sud Italia si è fatta sentire con effetti drammatici, la situazione della Regione Siciliana richiede interventi tempestivi ed efficaci.

Quali iniziative sta intraprendendo la Commissione perché l'Italia ottemperi al più presto e al meglio ai suoi obblighi?

Quale tipo di riscontri ha ricevuto dalle autorità italiane in merito ai rilievi avanzati pochi giorni fa dopo la lettera di risposta del Governo del 10 marzo?

Quale tipo di azioni può sviluppare la Commissione non soltanto per controllare, ma anche per sollecitare e orientare un'efficace capacità di spesa delle Regioni?